

**Il caso** L'inchiesta sugli appalti a Casalesi

# Graziano, cade l'accusa di collusione con i clan

La Dda derubrica l'accusa per il presidente regionale Pd resta l'ipotesi voto di scambio

**Leandro Del Gaudio**

**N**on può essere considerato «uno stabile punto di riferimento politico» al servizio del clan dei casalesi. Né può essere processato per quei «plurimi contatti» intrecciati con un presunto imprenditore camorrista, a sua volta esponente dell'ala economica della camorra riconducibile al clan di Michele Zagaria. Niente di tutto questo per l'autosospeso presidente regionale Pd Stefano Graziano, a leggere le ultime mosse dell'inchiesta sulla tangente versata per ottenere l'appalto del restauro di un edificio storico a Santa Maria Capua Vetere. È di queste ore la decisione della Dda di Napoli di dare una nuova veste giuridica alla posizione di Graziano, per il quale cade l'accusa di collusione con la camorra, anche se resta in piedi l'ipotesi di voto di scambio.

> All'interno con M.Liguori

**L'inchiesta, la svolta**

## Graziano, cade l'accusa di collusione con i clan

La Dda invia gli atti alla Procura di Santa Maria: «C'è il voto di scambio, ma non il fine mafioso»

**Il caso**

Centrale il ruolo di Alessandro Zagaria in cella per fatti di camorra  
**Leandro Del Gaudio**

Non può essere considerato «uno stabile punto di riferimento politico» al servizio del clan dei casalesi. Né può essere processato per quei «plurimi contatti» intrecciati con un presunto imprenditore camorrista, a sua volta esponente dell'ala economica della camorra riconducibile al clan di Michele Zagaria. Niente di tutto questo per l'autosospeso presidente regionale Pd Stefano Graziano, a leggere le ultime mosse dell'inchiesta sulla tangente versata per otte-

nerel'appalto delrestauro di un edificio storico a Santa Maria Capua Vetere. È di queste ore la decisione della Dda di Napoli di dare una nuova veste giuridica alla posizione di Graziano, per il quale cade l'accusa di collusione con la camorra, anche se resta in piedi l'ipotesi di voto di scambio. Più in particolare, la Dda di Napoli ha deciso di derubricare l'accusa di concorso esterno in associazione camorristica in voto di scambio semplice, vale a dire non aggravato dalla finalità di agevolare un clan della camorra: gli atti sono stati trasmessi alla Procura di Santa Maria Capua Vetere, che ora valuterà quali posizioni assumere sul consigliere regionale Pd. Ricordate l'inchiesta sul restauro di Palazzo Teti Maffuccini a Santa Maria Capua Vetere? Chiara l'ipotesi di fondo battuta per mesi dalla Procura di Napoli: un gruppo di imprenditori napoletani avrebbe versato una tan-



gente al sindaco Biagio Di Muro, grazie alla mediazione di un imprenditore in odore di camorra, vale a dire Alessandro Zagaria, titolare di un ristorante e persona indicata come bene inserita nell'ambiente politico-amministrativo locale. Una vicenda che però è diventata di interesse nazionale, proprio con il riferimento a Graziano: che si sarebbe impegnato a Roma, in particolare presso il Ministero degli Interni, per fare in modo che non si perdessero i finanziamenti destinati a un immobile confiscato. Mesi di indagine, un blitz a sorpresa a casa e negli uffici del consiglio regionale riconducibili a Graziano, poi un lungo interrogatorio dinanzi ai pm della Dda di Napoli.

Difeso dai penalisti Michele Cerabona e Antonio Villani, Graziano ha offer-

to piena disponibilità a raccontare la propria versione dei fatti, in relazione ad alcune telefonate intercettate e alle foto che inquadravano Alessandro Zagaria all'esterno del circolo elettorale di Graziano. Mesi di studio, il Riesame ha confermato il carcere per Zagaria (per reati aggravati dal fine mafioso), anche se il quadro è cambiato: cade il concorso esterno in associazione camorristica per Graziano e monta il dibattito politico. Pochi giorni fa, il leader democrat era tornato in consiglio regionale dopo tre mesi di assenza volontaria (non aveva ricevuto alcun provvedimento restrittivo, ndr), scatenando una sorta di bagarre: sono stati i consiglieri grillini a criticare il suo ritorno in aula, mentre il Pd ha sventolato la bandiera del garantismo, ricordando che le indagini sono ancora aperte. Oggi c'è chi nel Pd invoca le «scuse» pubbliche da parte dell'ufficio inquirente, magari dimenticando che resta in piedi l'accusa di voto di scambio.

Inchiesta coordinata dall'aggiunto

Giuseppe Borrelli e dai pm Alessandro D'Alessio, Maurizio Giordano, Luigi Landolfi, Gloria Sanseverino, che ruota attorno al presunto appoggio elettorale per le regionali del 2015 assicurato da Alessandro Zagaria allo stesso Graziano: agli atti finiscono le attività di pedinamento nei confronti dell'imprenditore, in un caso immortalato mentre entrava nel circolo elettorale con la bottiglia di champagne a festeggiare la vittoria di Graziano nella corsa a Palazzo Santa Lucia; ma anche l'analisi dei flussi elettorali, che evidenziano l'exploit di consenso raggiunto da Graziano nei comuni di Gomorra. Troppo poco per parlare di concorso esterno, vista anche la mancanza di un ruolo attivo svolto da Graziano nella ridefinizione presso il Ministero dell'appalto per Palazzo Teti. Quanto basta comunque per chiudere il caso sulle collusioni camorristiche e spedire gli atti a Santa Maria, dove ora potrebbe aprirsi un processo per voto di scambio, accusa comunque poco lusinghiera per un politico in carriera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**«Resta ancora in piedi una seria ipotesi di reato - aggiunge - e ci auguriamo che, anche in questo caso, Graziano dimostri la propria estraneità, rimanendo a disposizione della magistratura come ha correttamente fatto dal primo momento».**  
**«Si lascino quindi lavorare serenamente gli inquirenti - conclude Tartaglione - evitando condanne mediatiche e accuse preventive, che possano ledere l'importante diritto alla difesa e la dignità della persona».**

## Reazioni

**Tartaglione:**  
**«Non c'è più grave accusa»**

**«La decisione dei pm della Dda di Napoli su Stefano Graziano esclude un'accusa particolarmente grave quale la collusione con la camorra». Così il segretario regionale del Pd, Assunta Tartaglione.**